

SPETTACOLI

La kermesse Il Macerata Humanities Festival da domani a sabato propone settanta eventi. Attesa per i concerti del Quartetto Goldberg e degli Utah, un giovane gruppo marchigiano

Da Ballestra a Catà e Dandini

Quattro giorni con più di settanta appuntamenti disseminati nei contenitori e nelle piazze del centro storico per la prima edizione del Macerata Humanities Festival (27-30 settembre), al cui interno troveranno spazio la Fiera dell'editoria universitaria booksUP (27-29 ottobre) e la Notte Europea dei ricercatori (29 settembre). Tre eventi che messi assieme faranno del capoluogo maceratese il punto di riferimento degli atenei italiani. Organizzazione a cura dell'Università di Macerata con il patrocinio della Regione Marche, del Comune di Macerata, grazie al contributo di Bper Banca, Simonelli Group e CucineLube.

Il tema

Tema di questa prima edizione è "La comunità che cresce" con una serie di talk e incontri con autori e importanti protagonisti del mondo della cultura, mostre, laboratori, aperitivi tematici, installazioni digitali interattive, teatro, concerti tutti ad ingresso gratuito. Numerosi i protagonisti per altrettanti momenti di dialogo, riflessione, approfondimento. Tra questi la scrittrice Silvia Ballestra, candidata al Premio Stre-

ga 2023, che il 27 aprirà il festival raccontando la figura di Joyce Lussu, partigiana, poetessa, traduttrice, scrittrice, mentre giovedì ci sarà John Hooper, giornalista e scrittore britannico, corrispondente dall'Italia per "The Economist". Sabato pomeriggio si vira nel virtuale con Marco Filograsso, in arte Savyultras90, gamer e streamer professionista, per capire insieme la comunità dei giochi online.

Gli spettacoli

Ogni sera andrà in scena uno spettacolo

SPAZIO AL MONDO VIRTUALE CON IL GAMER E STREAMER PROFESSIONISTA FILOGRASSO

lo nei contenitori dei teatri della Filarmonica e Lauro Rossi. Domani, mercoledì 27, toccherà a Cesare Catà, filosofo e performer salire sul palco per dialogare con il rettore John McCourt nella sua veste di docente di letteratura. Giovedì 28 ecco il concerto degli Utah, giovane gruppo marchigiano vincitore del premio del pubblico durante le au-



Serena Dandini ospite a Macerata

dizioni di Musicultura. Venerdì, in conclusione anche della Notte dei Ricercatori, arriva a Macerata Serena Dandini: la nota conduttrice, scrittrice e autrice televisiva dialogherà sulle questioni di genere nell'orizzonte della comunità, non solo universitaria. Si chiude sabato 30 con un concerto a cura di Appassionata: protagonista il

Quartetto Goldberg, vincitori del premio Piero Farulli al 42° Premio Abbiati. Formato da Jingzhi Zhang e Giacomo Lucato al violino, Matilde Simionato alla viola e Martino Simionato al violoncello, rappresenta una delle formazioni di punta del panorama cameristico nazionale.

La Notte dei ricercatori

Venerdì, 29 settembre, irrompe la Notte Europea dei Ricercatori arrivata al sesto anno: ci sarà la possibilità di confrontarsi con l'Intelligenza Artificiale guidati da un visual designer per creare la migliore immagine che rappresenti UniMc o partecipare a un quiz a premi basato sull'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale come ChatGpt. Nell'ambito del Macerata Humanities Festival nasce anche la fiera dedicata all'editoria universitaria "books UP! I libri delle University Press", che si svolgerà nella Sala Sbriccoli di Palazzo del Mutilato domani e giovedì con la presenza di 14 case editrici universitarie ed incontri a tema con ospiti Vittorio Emanuele Parsi e Gianna Fregonara.

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna Successo della quattro giorni alla Mole con storici, critici letterari, psichiatri, filosofi ed esperti d'arte.

I dèmoni messi all'angolo al Festival della Storia di Ancona

Se, come scrive Dostoevskij, è il diavolo che si prende gioco degli uomini, per una volta si sono presi gioco del demonio gli organizzatori del Festival della Storia di Ancona. Nei quattro giorni da giovedì a domenica scorsa, alla Mole Vanvitelliana, illustri storici, critici letterari, psichiatri, filosofi e storici dell'arte hanno messo all'angolo i "dèmoni". Hanno analizzato come, nei secoli, quella scintilla sulfurea, "lo zampino del diavolo", ha condizionato svolte della storia, fatti e misfatti di singoli protagonisti, idee e ideologie.

La soddisfazione

Grande la soddisfazione del pubblico che ha affollato l'Auditorium Tamburi e la Sala delle Polveri per ognuno dei 24 incontri, a partire dalla lectio magistralis di Renato Moro, con cui Valentina Conti ha aperto il festival. L'inferno, che troppo spesso l'umanità ha incarnato sulla Terra, è stato al centro della conversazione dello storico Luigi Gallo, direttore della



L'incontro con Carlo Galli

Galleria Nazionale delle Marche. Fu rappresentato fin dal Medioevo, prima ancora della visione di Dante, come una "bocca" fatale, in cui miniatori e pittori hanno immaginato immersi i vizi capitali. Non solo la lussuria, ma soprattutto l'avidità e la violenza contro altri uomini. Immagini profetiche di realtà storiche: la mafia, presa in esame da Giuseppe Bommarito;

il pensiero politico "sulfureo", con Carlo Galli e Gaetano Quagliariello; gli "anni di piombo", con Manuel Gotor. Protagonista assoluto dell'ultima giornata, lo storico Edgar Feuchtwanger, in collegamento video da Southampton. Ha commosso con il racconto della sua infanzia di bambino ebreo, a Monaco, costretto dalla maestra a disegnare la svastica. Ha ricordato i suoi incontri con Hitler, suo vicino di casa, che di lì a poco si sarebbe rivelato il male assoluto. Della Shoah, ha portato la sua testimonianza Emanuele Fiano, unico superstita di una delle migliaia di famiglie ebraiche sterminate, mentre l'obbligo di lavorare per la pace è stato richiamato da Flavio Lotti, direttore del coordinamento nazionale per la Pace e i diritti umani. Dèmoni della guerra sono stati al centro di più di un intervento: per tutti, quello di Paolo Giunta La Spada, che ha analizzato reazioni e conseguenze dell'armistizio dell'8 settembre 1943. Ma oltre alla follia collettiva della guerra, anche la pazzia individuale è stata interpre-

tata, nel passato, come influsso nefasto del demonio: del "diavolo in noi" ha disegnato i contorni lo psichiatra Luigi Basso. E dei suoi effetti, demoniaci, in scrittori come James Joyce, Lord Byron e Manzoni hanno parlato il rettore dell'ateneo maceratese John McCourt, lo storico Luigi Mascilli Migliorini e il critico Massimo Raffaeli.

Le streghe

Non potevano mancare le streghe. La scrittrice Marina Marazza ha "stregato" l'uditorio con la storia di Caterina Medici da Broni, bruciata nel 1617 a Milano. E se "le streghe sono tornate", del movimento femminista ha fatto un'illuminata analisi Alessandra Bocchetti, mentre l'attrice Maddalena Crippa ha dimostrato a quali vette interpretative può portare il demone del teatro. Diavolerie della finanza e dell'imprenditoria, infine, nelle parole di Franco Amatori e Francesco Casoli.

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA